

16 Luglio 2005

«Il Lifting? Adesso si fa in vacanza»

Dalla Chirurgia estetica alle cure dentali. Offerte di pacchetti con viaggio e interventi medici

In Tunisia per l'odontoiatria, in Cina per l'agopuntura. Il Presidente della Società dei dottori Italiani: "Bisogna fare promozione anche per i nostri ospedali"

Pacchetti turistici *all inclusive*, comprese la plastica al seno o la protesi dentaria: è l'ultima frontiera del turismo della salute. Quando è nato, all'inizio degli anni Settanta, si parlava di "viaggi della speranza". Poi è diventato una fuga da sistemi sanitari inefficienti che creavano lunghe liste d'attesa.

Ai giorni nostri è un modo per risparmiarsi sui costi sui costi di interventi non previsti dal servizio pubblico e, perchè no, anche un modo per farsi una vacanza. Così molti Paesi, oltre a promuovere le loro spiagge e la loro cultura, hanno cominciato a proporre, a basso costo, la loro industria della salute.

Gli americani possono scegliere L'Argentina per un by-pass gastrico, risparmiando il 40 per cento rispetto alle tariffe del loro Paese. I cinesi e gli indonesiani che se lo possono permettere vanno a Singapore per un trapianto di fegato. Gli europei volano in Sudafrica o in Tunisia per sottoporsi a interventi di medicina estetica.

E gli italiani? Emigrano per legge (nel caso della fecondazione in vitro dopo l'approvazione della legge 40 che vieta la fecondazione eterologa e che obbliga all'impianto dei tre embrioni) o per convenienza economica. Oggi il 25 per cento delle coppie che si rivolgono ai centri italiani decidono poi di andare all'estero per superare divieti e limitazioni: le destinazioni preferite sono la Spagna, dov'è permessa l'ovodonazione, l'Inghilterra, il Belgio e i Paesi dell'Est che sono fra i più economici.

Anche la legge sul cambiamento del sesso in Italia è piuttosto restrittiva. "Ci vuole l'autorizzazione del tribunale – precisa Sergio Novello, chirurgo estetico a Milano - e le persone attualmente in lista di attesa sono un migliaio. Almeno il cinquanta per cento di chi vuole sottoporsi all'intervento chirurgico si rivolge a cliniche spagnole, inglesi e anche asiatiche. In Thailandia e Indonesia esistono centri specializzati soltanto in questo tipo di interventi dove vanno anche gli italiani".

La situazione dell'emigrazione sanitaria in Italia è molto cambiata negli ultimi anni: gli italiani hanno oggi la fortuna di avere un sistema sanitario che offre prestazioni di buon livello e per la maggior parte gratuite. "Vent'anni fa – commenta Claudio Cricelli presidente della Simmg, Società Italiana dei medici di medicina generale- si andava in Francia per la cura dei tumori, in Belgio per i trapianti, in America per un by-pass coronario. Oggi a nessuno viene in mente di emigrare. Semmai ci si sposta all'interno, da Sud a Nord. La nostra cardiocirurgia e la nostra oncologia sono di livello internazionale. Per i trapianti è stato istituito un network europeo che segnala la disponibilità di organi: è quest'ultimo che viaggia, non più il paziente. E' vero che esiste sempre il problema della loro carenza e che qualcuno può anche pensare di comprare un rene in India, ma qui si entra nell'illegalità e si deve parlare di traffico di organi".

Rimangono a carico del cittadino italiano molte cure dentali, la chirurgia estetica e gli interventi correttivi per miopie lievi. Che a volte sono costosi e spingono a cercare soluzioni altrove. Le offerte più vantaggiose arrivano dall'Est, da Ungheria e Romania per esempio, o dalla Tunisia e si possono cercare su Internet. Basta cliccare su www.dentaltravel.ch oppure www.turismoodontoiatrico.it e si troveranno tutte le informazioni per curarsi i denti a Budapest o a Bucarest con tanto di prezzi, davvero competitivi, per ogni singola prestazione e per il soggiorno in Hotel di varie categorie o addirittura il costo dell'intero pacchetto. Oppure, basta andare al sito www.chirurgiaevacanze per sapere tutto su blefaroplastica, lifting e addominoplastica nei centri di chirurgia estetica della Tunisia, un paese che ha già una buona organizzazione in questo settore e una tradizione di talassoterapia e di massaggi.

Anche la medicina alternativa, in particolare cinese, non sfugge a questa nuova tendenza. L'ospedale di medicina tradizionale cinese a Hangzhou, 80 chilometri da Shanghai, offre sedute di agopuntura e di massaggi, per la cura, ad esempio, dei dolori articolari, a turisti che arrivano dall'Europa. Dopo la Grande Muraglia e la città proibita, è un'occasione per sfruttare i benefici di antiche tecniche e di ritornare a casa in buona salute.

"Tutto questo dovrebbe servire a noi da lezione – commenta Cricelli -. La sanità va venduta. Noi non riusciamo a vendere bene la nostra, anche se abbiamo specialisti di grandissimo livello".

Adriana Bazzi